

Progetto personale finale

Docente: Marilena Pecoraro

Studente: Dorotea Zanca

Anno: 2020-2021

Bruce Nauman parte da un concetto: l'arte inizia dove la parola non riesce più a essere funzionale, ad avere possibilità esplicative. E quindi la parola diviene vittima di se stessa, passiva spettatrice di infinite possibilità di alterazione del suo significato. Spostare una lettera cambia il senso di ogni cosa, riportarla al suo ordine iniziale e poi ritornare allo spostamento può anche annullare il senso di ciò che si è voluto affermare. Nauman analizza la condizione dell'essere umano, la sua eterna insicurezza e il grado di variabilità del significato degli eventi a seconda dell'angolazione da cui li si osserva. Un bilico mentale continuo, ossessivo, dove la sperimentazione è la possibilità unica per un'eventuale via d'uscita o radicale presa di coscienza di una condizione definitiva.

Ho scelto per il mio progetto: "Eating My Words" del 1970, in cui le parole pronunciate vengono letteralmente rimangiate abolendo la valenza metaforica della frase. E così ho voluto realizzare anch'io una foto che riproducesse pedissequamente quella fatta da Nauman in cui egli si rappresenta a tavola, intento a spalmare marmellata sulle singole lettere che compongono la scritta Words (Parole); così facendo, materializzando quindi l'atto di mangiare le lettere, abolisce di fatto il valore alla parola.

Di seguito allego le varie prove per la ricerca della foto finale è il processo creativo:





1)Ho realizzato le singole lettere della parola:” Words”con la pasta frolla al posto delle fette di pane adoperate da Bruce Nauman.

2)Ho applicato uno fondo nero sul muro in modo da creare maggiore contrasto con la scelta successiva degli abiti e preparato la tavola che simula l’abitazione dell’artista.

3)Ho indossato una camicia bianca in tinta con la tovaglia da tavola per procedere con i vari scatti fotografici.

4)In fine ho scelto lo scatto che si avvicina maggiormente a quello realizzato da Nauman.

5) Ho applicato un filtro “vivido toni caldi”in modo da smorzare i toni freddi della foto.
La foto è stata realizzata con un iPhoneX.



Foto finale e foto di riferimento:



In fine ho creato un video nel quale la parola “Words” é la protagonista principale che autodistruggendosi perde così il suo significato. Così facendo voglio rendere visibili i limiti del linguaggio che Nauman stesso ricerca e del quale sono rimasta affascinata. Così come mi affascina la sua libertà di sperimentazione nelle varie forme d’arte che siano esse video, foto, sculture, performance ecc. Anch’io come lui desidero la stessa libertà nel giostrarmi agevolmente e liberamente fra le varie arti. Nel mio video ho voluto evidenziare la caducità della parola, facendola evolvere o perire e queste due visioni possono mutare da spettatore a spettatore. Il soundtrack di un ristorante vuole suggerire un atmosfera familiare che ci mette a nostro agio e che potrebbe farci pensare di essere noi stessi i fruitori della parola che sta venendo mangiata sotto i nostri occhi.

Processo elaborativo dell’opera:

- 1)Ho girato il video in modo che tutti gli elementi fossero ben visibili.
- 2)Mi sono preoccupata di posizionare un fondo nero al di sotto dell’oggetto principale e uno sfondo del medesimo colore.
- 3)Ho utilizzato il cellulare per la ripresa, posto su un treppiedi in modo da mantenere la stessa inquadratura.
- 4)Una volta ottenuto il video, ho tagliato le parti che non ritenevo utili per la realizzazione, utilizzando un programma di editing per montarlo.
- 5)Il video finale mostra la parola che si autoconsuma con il soundtrack di un ristorante.